

di Gianpaolo Tessari

TRENTINO

Sorridente, inquadrata in primo piano strettissimo, in un video affidato ai social. Con lo stile soft che la contraddistingue la senatrice di Forza Italia Donatella Conzatti butta in realtà dentro il centrodestra una bomba con la miccia accesa: «Il candidato presidente della coalizione per ottobre? Decidiamolo con le primarie». Un colpo sotto alla cintura per la Lega Nord che, per bocca dell'onorevole Diego Binelli, ribatte: «Le primarie le abbiamo già fatte il 4 marzo. E le abbiamo stravinte noi con Maurizio Fugatti che ha mandato a casa Lorenzo Dellai».

Insomma a se a Roma l'empatia tra Forza Italia e Lega è arrivata a livelli di guardia, non è che a Trento i due partiti maggiori del centrodestra si lancino occhiate da innamorati: «Ma no, il mio è uno stimolo per creare dei ragionamenti in una coalizione che, in vista di ottobre, ha un'occasione molto importante. Anzi, se volete il primo

Conzatti: «Primarie per il centrodestra» Ma la Lega la stoppa

La senatrice di Forza Italia sferza la coalizione per ottobre
Il deputato del Carroccio Binelli: «La gente ha scelto il 4 marzo»

compito nostro è quello di mettere assieme, con ciascuno dei partiti che porta un tema, una piattaforma programmatica ben articolata. Quello delle primarie, se si vorrà, è un tema accessorio, che servirebbe ad un ulteriore confronto dentro il centrodestra. Se è un'idea ufficiale del partito? Beh - chiosa Conzatti - non sono la coordinatrice di Forza Italia ma sono un rappresentante delle isti-

tuzioni che ci tiene a stimolare la nostra coalizione».

Nella Lega Nord il fatto che dovesse essere Maurizio Fugatti (segretario ed onorevole) a fare il leader se non era un fatto certo poco ci mancava: «Beh la Lega lo ha dimostrato il 4 marzo, raggiungendo il 27 per cento in Trentino, con Fugatti che si è reso protagonista dell'impresa di mandare in pensione Lorenzo Dellai. Per carità, se tutta

la coalizione si dovesse esprimere per avere il nome del candidato presidente attraverso le primarie noi non avremmo problemi a farle. Tuttavia - osserva Binelli - crediamo che sarebbero una perdita di tempo. Meglio sarebbe invece concentrarsi subito sul programma per proporsi ad ottobre nel modo più convincente agli elettori». Morale: la fibrillazione tra i due partiti che si registra



Donatella Conzatti, Forza Italia



Diego Binelli, Lega Nord

nella Capitale arriva sin qui, con reciproco sfoggio di muscoli. Ma dentro Forza Italia, con la coordinatrice Michaela Biancofiore da poco tornata alla guida del partito, non sono tutte rose e fiori. Nel dibattito nato attorno alle primarie si inserisce un forzista della prima ora, come Ettore Zampiccoli. Che, a sua volta, pungola Conzatti: «Cara Donatella, ascolta un mio modesto consiglio. Pensare al can-

didato presidente del centrodestra va bene (ma meglio sarebbe pensare prima al programma) ma tu dovresti pensare anche a Forza Italia, che mi sembra sempre più un partito in fase terminale, che non esprime a livello locale né un pensiero né un progetto politico. Fatti nominare coordinatrice provinciale e son certo che un po' di gente si riavvicinerebbe al partito» chiude Zampiccoli.

IL NUOVO SEGRETARIO

Pd, ci prova Muzio «O vinciamo insieme o perdiamo tutti»

TRENTINO

«O vinciamo insieme o perdiamo insieme», avverte **Giuliano Muzio** mentre conferma all'assemblea la sua disponibilità ad essere il nuovo segretario del Pd Trentino. Ma il candidato unico alla segreteria Dem - individuato dai quadrumviri (Donata Borgonovo Re, Alessio Manica, Alessandro Olivi e Giorgio Tonini) e proposto dal coordinamento dopo aver valutato anche l'opzione Toninieri ha posto due condizioni per accettare un incarico che ricorda - «è un sacrificio ma anche un dovere per chi in questi anni ha fatto politica con passione e che crede che la nostra comunità abbia ancora bisogno del Pd»: le condizioni sono un consenso ampio e una squadra di segreteria plurale. Poi indica pochi obiettivi: ricostruire un rapporto col territorio, prendere per mano la coalizione, costruire un programma che salvi le cose buone fatte ma faccia anche autocritica, costruire una lista per le provinciali che allarghi la squadra nel segno del rinnovamento.

L'assemblea applaude. Ma le divisioni sono in agguato. La presidente del partito **Donata Borgonovo Re** comunica, «a norma di regolamento», di non poter accettare la mozione proposta da sette circoli che chiede di cambiare lo statuto per poter eleggere un segretario esterno all'assemblea, ovvero **Giorgio Tonini**, «figura di grande esperienza e autorevolezza vista la gravità del momento»: «Sarà all'ordine del giorno della prossima assemblea», annuncia la presidente e per i renziani suona come una beffa visto che a quel punto, con Muzio eletto segretario, il tema non si porrà più. **Giorgio Tonini**, «candidato per spirito di servizio» ricorda Borgonovo, ieri in assemblea non c'era. E non si è vista nemmeno la renziana Elisa Filippi. «Non ci sono superman e wonderwo-



Giuliano Muzio all'assemblea Pd

man», ammonisce Borgonovo, «la scelta è caduta su Muzio per due ragioni emerse dalle consultazioni di questi giorni, restare ancorati allo statuto che ci siamo dati (un segretario eletto tra i membri dell'assemblea) e il bisogno di cambiamento espresso dal voto del 4 marzo». Sondate alcuni nomi, l'unico a rendersi disponibile è stato il coordinatore della Val Lagarina. «Sarà un fardello, saranno rogne da condividere da qui alle provinciali di ottobre», insiste pur col sorriso la presidente. E infatti Muzio chiede di avere una squadra che lo affianchi: «Va creata una segreteria in tempi brevi che superi le divisioni, maggioranza e minoranza uscite dal congresso non hanno più senso». Dai big arrivano appelli all'unità. «Ora non si scherza. A ottobre dovrà esserci solo un Pd o andremo verso la sconfitta», avverte il capogruppo **Alessio Manica**. E il vicepresidente **Alessandro Olivi**: «Per troppo tempo abbiamo pensato che le questioni fossero solo interne a noi. Questo lusso non possiamo più permettercelo. C'è una cultura di destra che sta permeando anche il nostro territorio». In tarda serata (quando il giornale è già in stampa) il voto in assemblea. Per il Pd è l'ultima chiamata. (ch.be.)

Passa a M€SE GRATIS

Il risparmio che **non pesa sull'ambiente**



Il mercato tutelato sta per finire ma tu puoi iniziare subito a risparmiare una bolletta all'anno*, in modo naturale. Per sempre.

Scegli M€SE GRATIS e potrai avere **1 mese di energia 100% rinnovabile gratis ogni anno**. Perché Dolomiti Energia sostiene l'ambiente, la comunità e il risparmio, oggi più che mai.

Scopri i vantaggi di cambiare su **dolomitienergia.it** o chiama il Numero Verde **800 030 030**.

*Viene scontato il valore dell'intera fornitura relativa al 12° mese di consumo, per ogni anno di durata del rapporto, relativamente al costo delle componenti energia, trasporto, gestione del contatore, oneri di sistema e delle imposte. L'offerta è riservata ai clienti residenziali che hanno un contratto di fornitura con il servizio di Maggior Tutela e ai clienti attualmente attivi con un altro venditore. Restano escluse dallo sconto e quindi ad integrale carico del cliente tutte le voci diverse da quelle sopra elencate ed il canone televisivo eventualmente inserito in bolletta.



Dolomiti energia
sostenibile per Natura